

UN TERRITORIO FRAGILE

LO STUDIO

VARENNA HA OSPITATO IL 13° CONVEGNO DI PROTEZIONE CIVILE PER DISCUTERE DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

Pericolo costante, sorvegliati speciali fiumi e torrenti

*L'emergenza più alta tra Taceno e Premana. La Protezione Civile ha individuato 38 punti a rischio frane*di **STEFANO CASSINELLI**

- VARENNA -

I CORSI D'ACQUA sono sorvegliati speciali. Durante il 13° Convegno di Protezione civile di Varenna si è discusso delle componenti di maggior rischio per il territorio. Frane e dissesti fanno paura ma la relazione del professor Francesco Ballio del Politecnico di Milano sul tema «Previsione e impatto territoriale di fenomeni estremi sul reticolo idrografico: il caso dell'alta Valsassina e Valvarrone», elaborata con l'ingegner Davide Borsani, ha messo in luce un aspetto spesso sottovalutato.

«**SUL TERRITORIO MONTANO** - ha spiegato il docente - ci sono centinaia di attraversamenti, dai ponti ai tombotti passando per passaggi d'acqua minimi. Tutti questi corsi d'acqua rappresentano un rischio concreto perchè sono in grado di bloccare la viabilità in zone come Valsassina e Valvarrone. La strada che sale verso Premana è

LA RUSSA

«**Questa è la strada giusta per garantire tranquillità a questa provincia e ai suoi cittadini**»

un esempio ben definito: è una via strategicamente importante caratterizzata da una grande fragilità». Sono ben 38 i punti considerati a rischio tra Taceno e Premana: 12 a Premana, 19 a Casargo, quattro a Margno e tre a Taceno. «Dove ci sono strade realizzate lungo i costoni è naturale avere il problema dei corsi d'acqua - prosegue Ballio -. Qui andiamo al di là di eventi franosi per limitarci a individuare i punti in cui il corso d'acqua può bloccare la via di comunicazione. Individuate queste gravi criticità bisogna trovare le soluzioni e nel caso anche queste non funzionino avere piani d'emergenza di Protezione civile che tengano in considerazione questi difficoltà logistiche». Ognuno dei 38 punti è stato analizzato, foto-

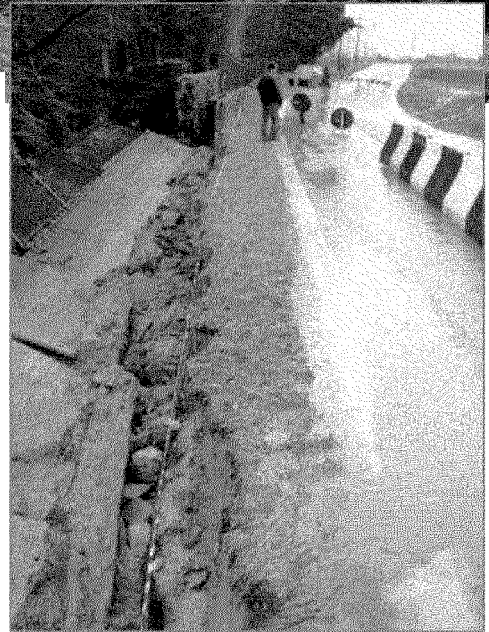
grafato e sono stati fatti i rilievi per ipotizzare il rischio. Sono stati messi in evidenza i rischi che vanno da vasche non adeguatamente dimensionate o posizionate in luoghi non idonei, all'erosione delle strutture fino alle dimensioni dei tubi.

IL DOCENTE del Politecnico ha sottolineato l'importanza degli interventi. «Pensare di fare opere enormi non è possibile per la mancanza di disponibilità economiche ma anche perchè l'impatto sul territorio non sarebbe giustificato in considerazione dell'utilizzo di queste vie di comunicazione - aggiunge Ballio -. La strada maestra è la manutenzione dei corsi d'acqua, la pulizia e la conservazione delle opere idrauliche e stradali. Individuare la criticità è il primo passo poi servono gli interventi e la Protezione civile». Proprio sul tema Protezione civile Giuseppe Bonaldi coordinatore nazionale del servizio Ana ha spiegato come opera la colonna mobile.

«**IPOTIZZANDO** una grande emergenza in Valsassina scatta l'allerta dal Dipartimento, noi attiviamo i nostri referenti sul territorio per una valutazione oggettiva di quello che serve e allertiamo la colonna mobile. Tra le sei e le otto ore abbiamo tre sezioni pronte in diverse zone dell'Italia che partono, ma contemporaneamente c'è la mobilitazione delle sezioni più vicine». Particolare soddisfazione è stata espressa anche da Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione civile, che oggi presenzierà al convegno presentando un progetto condiviso da tutti i colleghi provinciali. «Questa è la strada giusta - ha detto La Russa - per garantire sicurezza al territorio e ai nostri cittadini».



PAURA
Un fiume in piena minaccia un'abitazione. Nel riquadro Villa Migliavacca a Intra è sede del Comune. Il Politecnico di Milano l'ha individuata come una delle cinque strutture sicure della provincia di Lecco.



GLI INTERVENTI
GLI ESPERTI SPIEGANO CHE È IMPENSABILE POTER REALIZZARE OPERE COSTOSISSIME SERVE UNA COSTANTE MANUTENZIONE

LO SCUDO BLU
IL PROGETTO «CASA SICURA» DEL **POLITECNICO** È UN INDICE CHE VALUTA LA RESISTENZA AI DISASTRI DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

LE QUATTRO STELLE
TRA LE STRUTTURE IN PROVINCIA CONSIDERATE SICURE CI SONO LA CASERMA DEI CARABINIERI E LE SCUOLE ELEMENTARI DI CORTENOVA

